



*D'argento, al leone, tenente
con le branche anteriori una
falce messoria, il tutto al
naturale.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Bricherasio

Esistono varie teorie sulle origini del nome "Bricherasio" ma nessuna di queste è particolarmente convincente. Alcuni lo fanno risalire a radici celto-liguri altri ne cercano assonanze latine ma, considerata la persistenza di una denominazione con limitate variazioni fonetiche nel tempo (*Bricaratio* – *Bricairao*, ecc.), si propende per accettare la seguente versione: *Bric* = rilievo di *Anscario* = dal nome dei primitivi signori con le prevedibili distorsioni.

La storia

Il territorio di Bricherasio inizialmente sembra sia stato abitato dai Magelli. Si presume che l'occupazione del territorio abbia avuto inizio intorno all'IX secolo con sede in quella che divenne, in seguito, la frazione San Michele. Infatti esiste un documento del 824 in cui è citato un certo Amedeo, Signore di Bricherasio. Ivi si sviluppò fino al 1324, quando il Principe Filippo di Acaja, divenuto nel frattempo signore di buona parte del territorio comunale, decise di spostare l'insediamento nella zona ai piedi della collina costruendo la "villa nuova". Questo insediamento venne in seguito cinto da mura con quattro porte, e precisamente: di Pinerolo, Luserna, Bagnolo e Vigone mentre sulla collina di Santa Caterina venne edificato un castello. In contemporanea si svilupparono alcuni agglomerati minori esterni. Gli Acaja infeudarono, per loro quota di proprietà, le terre ad un ramo della famiglia astigiana dei Cacherano nel 1360. Nel 1467 vennero concessi gli Statuti alla comunità. Nel 1525 iniziò un periodo veramente tragico per la comunità in quanto la zona venne devastata dall'esercito spagnolo quindi nel 1537 la piazza venne assediata dai francesi che già occupavano Pinerolo. L'assedio di 5000 militari durò 22 giorni ed il complesso fu battuto per molte giornate da due cannoni. Dopo la resa nel 1549 venne diramato l'ordine di smantellamento totale delle sue fortificazioni. Nel 1592 subì un nuovo assedio, questa volta piemontese, per la riconquista. Nel 1655, durante la guerra tra cattolici e valdesi, a seguito di aspri scontri, i valdesi trucidarono la popolazione cattolica. Con atti del 1657 e del 1736 parte del territorio venne ceduto in feudo a un membro della famiglia Ricca, funzionario sabaudo, dell'ultimo ramo dei Castelvechio discendenti degli antichi signori Anscaridi. Alla fine del 1700 la popolazione si sollevò contro i signori locali reclamando i diritti propugnati dalla rivoluzione francese. Molte persone del paese partecipano ai moti risorgimentali. Con l'avvento del Regno d'Italia il paese rientrò nella normalità pur dando al Piemonte e all'Italia una serie di illustri personalità. Negli anni terminali della Seconda Guerra Mondiale (1943-1945) le formazioni partigiane del territorio si distinsero per l'attività di guerriglia contro l'invasore tedesco. Si ebbero vari fatti d'arme e di rappresaglia con l'uccisione da parte dei tedeschi di un'intera famiglia.

I personaggi

Antonio Pavoni (1326-1374). Domenicano, nacque da una nobile famiglia a Savigliano, dove entrò in convento. A 39 anni divenne Inquisitore Generale per la Lombardia, la Liguria e il Piemonte. Ucciso in

canonica, fu beatificato nel 1856 da Papa Pio IX.

Giovanni Battista Cacherano (1706-1782). Generale piemontese, partecipò alle guerre di successione di Polonia e Austria.

Nel 1747 comandò vittoriosamente la difesa dell'Assietta. Nel 1751 fu Viceré di Sardegna.

Giuseppe Brignone (1807-1859). Deputato per quattro legislature al Parlamento Subalpino, fu ripetute volte Sindaco di Pinerolo, nonché Presidente del Consiglio provinciale.

Filippo Brignone (1812-1877). Generale dell'esercito piemontese, nel 1866 si distinse alla battaglia di Custoza. Deputato al Parlamento per due legislature e poi Senatore del Regno nel 1872.

Edoardo Giretti (1864-1940). Economista e dirigente del movimento pacifista italiano e internazionale. Dal 1869 abitò a Briche-

rasio, presso l'industria paterna della seta, di cui fu direttore all'inizio del '900. Eletto Deputato al Parlamento dal 1913 al 1919 nelle fila del Partito radicale.

Emanuele Cacherano (1869-1904). Co-fondatore della FIAT nel 1899, l'anno prima aveva organizzato la prima mostra italiana dell'automobile e partecipato alla realizzazione di un'automobile tutta italiana.

Edoardo Calleri di Sala (1927-2002). Sindaco di Bricherasio dal 1951 al 1960 e Primo Presidente della Regione Piemonte nel 1970. Fu Segretario provinciale, regionale e membro della Direzione Nazionale della Democrazia Cristiana.

Gli edifici

Municipio. Già palazzo Ricca di Castelvecchio, risale alla fine del XVII secolo. La simmetria della facciata è definita dal balcone centrale sormontato dallo stemma cittadino e dai balconcini laterali del primo piano. All'interno tre sale hanno soffitti a cassettoni e fascia sottostante affrescata.

Palazzo Cacherano. Edificio barocco di due corpi a pianta rettangolare su due livelli e copertura a falde in coppi. La facciata a nord, ha un ampio portico a tre arcate e al centro un balconcino con decorazioni in stucco con stemma a onde orizzontali bianche e nere.

Palazzo Daneo. Composto di vari corpi di fabbrica, di due e tre piani costruiti tra il 1650 ed il 1790. Interessante, al primo piano, il Salone della Musica, affrescato con motivi d'Arcadia, mentre nell'ala centrale sono presenti pregevoli soffitti cassettonati alla piemontese. La villa è circondata su tre lati da un parco con alberi secolari.

Chiesa di San Michele. Costruzione neoclassica a pianta longitudinale con copertura a falde. L'interno è a navata unica con volta a botte; ai lati cappelle quadrangolari con altari. Il presbitero è delimitato da una balaustra marmorea.

Belvedere. A pianta pentagonale di due piani fuori terra con copertura a scandole

di pietra di Luserna e zoccolo in pietra con intonaco a fasce alternate bianche e arancione.

Chiesa del Castello. Eretta nel Settecento al posto delle distrutte fortificazioni, presenta gradevoli forme barocche con uno slanciato campanile.

Chiesa San Bernardino. Costruita nel Settecento in forme barocche con pianta a navata unica e cupola sovrastante la zona absidale. All'interno degni di nota sono la tribuna e l'elegante balaustra lignea della cantoria. Il campanile è arricchito da cornici e sormontato da cella campanaria con cupolotto.

Chiesa Santa Maria Assunta. Edificata nel 1602, fu costruita in sostituzione della primitiva Parrocchiale. Ha pianta rettangolare e si sviluppa su tre navate: quella centrale ha una volta a botte affrescata nell'Ottocento, le due laterali hanno volte a crociera ed ognuna è completata da un altare laterale.

Palazzo Roletto. Il prospetto principale dell'edificio, risalente al XV secolo, in mattoni a vista, presenta al primo piano quattro aperture moderne sovrapposte a tre finestre medioevali ad arco a sesto acuto con tracce di affresco con scudo.

Cenni bibliografici

BALBO A., GIAIMO A., *Un assedio dipinto: l'assedio di Bricherasio nella fantasia e nella storia*, Linea G pubblicità, Pinerolo, 1998.

BALBO A., *Bricherasio: Storia, civiltà, tradizioni dalle origini al 1945*, Alzani, Pinerolo, 2000.

BOLLA P., PELLICE G., *Bricherasio dalle origini ad oggi*, Tipografia Grafica Stilgraf, Luserna San Giovanni, 1986.

BOLLEA L.C., *Storia di Bricherasio*, Tipografia Cattaneo, Torino, 1928.

BOLLEA L.C., *Cartario Bricherasiese: 1159-1859. Con appendice di statuti e bandi campestri*, Tipografia Cattaneo, Torino, 1928.

CARUTTI D., *Storia della città di Pinerolo*, Tipografia Chiantore-Mascarelli, Pinerolo, 1897.



Bricherasio

Epoca di fondazione
IX secolo

Data di istituzione del comune
1467

Abitanti inizio '900
3602

Abitanti
4360

Superficie territoriale
22,61 kmq

Altitudine s.l.m.
400 m

Frazioni del comune
Cappella Merli, Cappella Moreri,
San Michele

Biblioteca comunale
Via Vittorio Emanuele II, 79/b
Tel. 0121 349761

Ecomuseo della Resistenza
Strada San Michele, 22



Palazzo comunale
Piazza Santa Maria, 11
Cap 10060
Tel. 0121 59105 - 0121598310
Fax 0121 598042
bricherasio@reteunitaria.piemonte.it
www.comune.bricherasio.to.it